

Wilma Labate RACCONTARE VENEZIA

Italy, France, 2017, 56', color, b/n, DCP

sceneggiatura *screenplay*

Wilma Labate

Irene Bignardi

fotografia *cinematography*

Alessandro Pesci

Andrea Legnani

Alessandro Ambroggi

montaggio *editing*

Valeria Sapienza

musica *music*

Martin Meissonnier

suono *sound*

Francesco Liotard

con *with*

Silvia D'Amico

produttori *producers*

Giovanni Cassinelli

Laurence Uebersfeld

produzioni *productions*

Wider Films

Lu films

distribuzione italiana

italian distribution

Wider Films

storiecinemaavenezia@yahoo.com

www.widerfilms.com



Filmografia Filmography

2017 *Raccontare Venezia* [doc]

2014 *Qualcosa di noi* [doc]

2012 *Monicelli: La versione*

***di Mario* [doc, various authors]**

2008 *All Human Rights for All*

[segment *Bugie*]

2007 *Signorina Effe*

2003 *Maledetta mia* [doc]

2003 *Lettere dalla Palestina*

[doc, various authors]

2002 *La primavera del 2002*

L'Italia protesta, l'Italia

***si ferma* [doc, various authors]**

2001 *Un altro mondo è possibile*

[doc, various authors]

2001 *Genova. Per noi*

[doc, various authors]

2001 *Domenica*

1996 *La mia generazione*

1995 *Roma dodici Novembre 1994*

[doc, various authors]

1992 *Ambrogio*

1990 *Ciro il piccolo* [short]

Una giovane attrice in viaggio a Venezia ripercorre i luoghi e le atmosfere di alcuni celebri film girati nella città lagunare. Nel percorso rivive i fasti della classicità, della decadenza e della modernità di un luogo unico al mondo.

«Per accostarmi a questo lavoro con il dovuto pudore, ho scelto la Venezia meno appariscente che pure nasconde luoghi d'incommensurabile bellezza. Ho seguito lo sguardo fresco di una giovane attrice, Silvia D'Amico, e qualche volta ci siamo sorprese a considerare l'ipotesi di una supposta generosità della città, ma Venezia forse è un poco avara di complicità e ricca di bellezza, talmente tanto che provoca imbarazzo. Quell'acqua crea una distanza, una non confidenza, e il rischio di dire banalità, quando il confronto è così alto, è sempre in agguato». [Wilma Labate]

A young actress travels to Venice to revisit the locations and ambience of some famous films made in the city floating in the lagoon. She re-experiences the golden age, the decline and the modernity of a place that is absolutely one of a kind.

"To approach this project with the necessary restraint, I chose to film the less obvious, showy side of Venice, which nevertheless conceals utterly beautiful spots. I followed the fresh perspective of a young actress, Silvia D'Amico, and sometimes we were both surprised when we found ourselves thinking how generous the city was, when actually Venice is a little stingy with what is truly an embarrassment of riches. All that water creates distance and a sort of reserve, and there's always the risk of lapsing into cliché, when the stakes are so high." [Wilma Labate]



Wilma Labate esordisce nel 1989 con il mediometraggio *Ciro il piccolo*. L'anno seguente gira il primo lungo, *Ambrogio*. Nel 1996 realizza *La mia generazione*, presentato alla Mostra di Venezia e premiato con il Globo d'Oro per il miglior film e quello per il miglior attore a Claudio Amendola. Al Festival di Mar del Plata, il riconoscimento per l'interpretazione se lo aggiudica l'altro protagonista, Silvio Orlando. Cinque anni dopo dirige *Domenica*. Tra il 2001 e il 2003, partecipa a quattro progetti documentari collettivi. Con *signorinaEffe* [2008] torna alla regia di un film a soggetto, presentato al Festival di Torino.

Wilma Labate made her directorial debut in 1989 with *Ciro il piccolo*, followed by her first feature film, *Ambrogio*, a year later. Her 1996 film *La mia generazione* premiered at the Venice Film Festival and won a Globo d'Oro for best film and another for best actor [Claudio Amendola], while the same film's co-star, Silvio Orlando, won the award for best actor at the Mar del Plata Festival. Five years later, Labate directed *Domenica*. From 2001 to 2003, she took part in four anthology documentary projects. Her film *Signorina Effe* [2008] marked Labate's return to narrative filmmaking. It premiered at the Torino Film Festival.